

# MERCATO UE

## -26,5%

# IN NOVE MESI

La pandemia impatta sul comparto europeo dell'autobus con una riduzione di oltre un quarto delle immatricolazioni tra gennaio e settembre 2020

**P**esante il bilancio dei primi nove mesi del 2020 per il comparto automotive. Nell'Unione europea, le immatricolazioni di automobili cedono il 28,8% mentre i veicoli commerciali lasciano sul terreno il 24,5% (dati ACEA).

Per quanto riguarda il settore autobus, i mezzi oltre le 3,5 tonnellate targati tra gennaio e settembre ammontano a 20.426 su 27.772 con un calo del 26,5%.

I dati sono preceduti dal segno meno un po' in tutta Europa. Nel bacino occidentale i mercati più colpiti sono Spagna e Italia. La prima vede ridurre l'immatricolato a 1.397 unità con una flessione di 45,7 punti percentuali rispetto all'anno precedente. In Italia i 2.227 nuovi autobus su strada evidenziano un decremento del 32,1%.

Riescono a contenere le perdite Francia (4.311 veicoli, -14%) e soprattutto la Germania (4.350 unità, -5,7%).

Nel Nord Europa i ribassi oscillano tra il 30 e il 40%. In sofferenza l'Irlanda dove le immatricolazioni diminuiscono del 73,5%.

Contrastata la situazione a Est con Paesi come Croazia, Romania e Slovenia che arrivano a perdere rispettivamente il 60%, 64,3% e 77,8%, e mercati che incrementano i numeri come la Repubblica Ceca (+4,2%), l'Ungheria (+32,1%) e, in particolare, Cipro con un progresso a quattro cifre (1068,4%).

Fuori dai confini UE, il Regno Unito riduce di quasi un terzo le matricole (-29,6%) mentre nell'area di libero scambio EFTA, di cui fanno parte Islanda, Norvegia e Svizzera, le immatricolazioni risultano inferiori del 46,8%. ●

